

bienti, ai pregiudizi, alle ideologie creatisi e per quell'intreccio di interessi, che dovette formarsi, per l'amore del quieto vivere e per un falso orgoglio individuale, resero a moltissimi tra di loro, se non a tutti, impossibile una respiscenza manifesta ed effettiva. Ai figli loro provvidero — dicemmo — le scuole croate.

Essa ebbe però un effetto benefico innegabile: la cristallizzazione nazionale dell'elemento italiano del partito in modo, che le defezioni nazionali ormai sono divenute rarissime, anzi il numero di figli di vecchi transfughi impenitenti, che ritornano nel campo degli avi, va aumentando.

Per i propri figli — tolte loro tutte le scuole pubbliche italiane, meno quelle di Zara — gli italiani di Dalmazia fondarono con i denari propri raccolti dai Gruppi dalmati della *Lega Nazionale* (la *Dante Alighieri* degli italiani d' Austria) scuole ed asili infantili nei dintorni di Zara, a Sebenico, a Spalato e a Curzola; altre scuole sono già prossime ad esser aperte. Le frequentano oltre un migliaio di ragazzi e di ragazze <sup>16</sup>). Con ciò tutta

---

<sup>16</sup>) È commovente lo slancio patriottico, con cui gli italiani di Dalmazia portano in ogni occasione, in feste e in lutti, il loro obolo sull'altare della *Lega Nazionale*. Purtroppo le loro forze non possono bastare ai bisogni enormi: le loro scuole — anche per evitare le angherie delle autorità scolastiche croate-austriache — sono veri modelli di buon gusto, estetico di pulizia e d'igiene. Moltissime cittadette dalmate attendono ancora la scuola benefica della *Lega*. — Si noti che le imposte pagate dagli italiani dalmati vanno quindi completamente a favore delle scuole... croate; ed essi pagano almeno un terzo di tutte le imposte dirette.